

I DUE FRONTI

## L'Est ora è ricco ma si sente escluso

di **Massimo Nava** alle pagine 4 e 5

**Il commento**

# Ma l'Est, ora ricco, si sente in serie B

di **Massimo Nava**

«I cittadini dell'Est si sentono ancora di seconda classe», ha detto Angela Merkel in occasione del trentesimo anniversario della caduta del Muro. La riunificazione incompiuta sarà ancora uno dei compiti più gravosi che attende chi guiderà da domani la Germania. Gravoso non tanto sul piano economico, quanto nella sensibilità e nella mentalità collettive dei tedeschi. Le differenze di salario, livello di vita, infrastrutture e servizi, si sono infatti fortemente ridotte. L'occupazione è cresciuta. Colossali investimenti pubblici e privati hanno fatto lievitare il prodotto interno anche nei Länder orientali. Città come Lipsia e Dresda conoscono un nuovo rinascimento industriale, tecnologico e turistico. I dati sono quasi tutti positivi, incomparabili con i ritardi del nostro Mezzogiorno e con le economie dei Paesi dell'Est dopo il crollo dei regimi. Eppure...

Il « Muro » della divisione resta nella testa, attraverso complicati percorsi psicologici e metapolitici che si traducono in complessi d'inferiorità, nostalgia del passato, confusa affermazione, soprattutto fra i giovani, di un'identità orientale. Percorsi che sconfinano nell'estremismo razzista e antisemita, nell'ostilità verso lo straniero, nel rancore verso l'«altra» Germania, ricca e progredita, che peraltro ricorre all'immigrazione per colmare il bisogno di manodopera specializzata.

L'estrema destra di Alternative für Deutschland ha trovato terreno fertile e si è radicata nelle regioni orientali con percentuali di voti altissime.

I sondaggi prelettorali ci dicono che due terzi dei tedeschi sono soddisfatti della loro

situazione economica. Del resto, non potrebbe essere diversamente se si considera che nell'era Merkel il Pil è cresciuto più che in tutti i Paesi del G7 e la disoccupazione si è dimezzata. Ma altri dati rilevano il disagio sociale, concentrato ad Est. I Länder orientali conoscono un preoccupante calo demografico e un conseguente invecchiamento della popolazione. Si è alzata l'età in cui le donne fanno figli. Dalla riunificazione in poi, la ex Germania Est ha perso oltre un milione di abitanti. I tedeschi orientali sono di fatto esclusi dalle posizioni apicali, sia nel settore privato sia nel pubblico e persino nella direzione delle università.

Una volta, Angela Merkel disse che non era possibile cambiare mentalità come si cambia un vestito, constatando come il processo di riunificazione sia stato brutale, forse troppo veloce, e abbia lasciato sul campo troppe vittime. È stata la madre della Nazione, ma la «ragazza dell'Est» non ha mai dimenticato da dove era venuta. Al contrario dei nuovi leader che da domani si contenderanno il ruolo di guida della Germania. Chiunque prevarrà dovrà fugare la sensazione che il pendolo politico oscilli verso Ovest, verso la Germania renana ricca, soddisfatta e piuttosto gelosa del proprio benessere.

mnava@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

